IL GIORNALE D'ITALIA

25 Maggio 1943

ALL'ADRIANO

# Messa di Bach

L'esecuzione della Messa in *si minore* di G. S. Bach ha chiuso in bellezza la stagione sinfonica al Teatro Adriano. In quest'opera monumentale le luci e le ombre dell'arte di Bach son portate agli estremi limiti, all'estreme dimensioni: rare volte, nella sua titanica produzione, Bach ha toccato vette così eccelse e stasi così accademiche.

Tre ore di musica, e musica di quella specie! Una bella fatica per un direttore. Ma ieri sul podio dell'Adriano officiava un direttore infaticabile. Sotto la guida animosa e penetrante di Bernardino Molinari l'opera si è snodata in tutta la sua imponente maestà, senza conoscere un solo attimo di oscillazione e di prolissità. Dai solisti all'orchestra, dall'orchestra ai cori, tutto il vasto schieramento di esecutori ha fatto blocco granitico ai cenni imperiosi e vivificatori dell'illustre maestro ieri più che mai magistrale. E' stata una grande battaglia e una bella vittoria: imporre per tre ore una musica così alta e implacabile come quella di Bach e impresa che richiede un direttore di razza. Il maestro Molinari ha trascinato prepotentemente esecutori e pubblico negli spazi stellati della gran musica bachiana suggellando così nella maniera più degna l'annuale sua fatica di artista generoso e di fervido animatore di quella istituzione tanto alta e tanto preziosa ch'è l'ente sinfonico adrianeo. Nell'applauso clamoroso che il pubblico gli ha tributato, era ammirazione non solo, ma anche riconoscenza per i magnifici frutti che la sua nobile battaglia di artista e di promotore va assicurando ai destini della civiltà musicale italiana.

Solisti impeccabili erano Cloe Elmo, Alba Anzellotti, Eugenio Valori, Antonio Cassinelli. A posto il coro istruito con la solita valentia dal maestro Bonaventura Somma.